

L' Olanda condanna a morte i malfornati.

I nuovi Mengele: uccidono bimbi per «bontà»

Ecco, ci siamo arrivati: in Olanda è stata proposta una legge per uccidere i bambini malati. Del resto, che male c' è? L' eutanasia esiste da 12 anni, spiega l' associazione dei medici, e si tratta soltanto di estenderla: «È un modo per limitare la sofferenza del malato (...) (...) e dei suoi genitori», sostengono. È un atto di pietà, capite? Stiamo legalizzando il dottor Mengele, stiamo autorizzando l' infanticidio e la selezione della specie, stiamo riscrivendo in diretta il libro dell' orrore eugenetico, ma lo facciamo per pietà. Per sentirci migliori. Perché siamo buoni.

Oh, ma certo: come siamo buoni. Un bambino potrà essere buttato giù dalla moderna rupe Tarpea soltanto perché ha una grave malformazione, e questo gesto (la soppressione del bébé) dev' essere considerato pure un grande atto di bontà perché limita la sofferenza sua e dei suoi genitori, come affermano i medici olandesi. Ma certo: limita la sofferenza. Del resto la domanda è nota: valeva la pena di essere vissuta quella vita? E siccome nessuno si chiede mai chi stabilisce se una vita vale la pena di essere vissuta o no, andiamo avanti di gran lena: presto arriverà un' associazione di medici olandesi che proporrà di uccidere, per esempio, chi nasce cieco (poverino, non vedrebbe mai un tramonto) o magari zoppo (poverino, non correrebbe mai i cento metri). E ci spiegherà che lo facciamo nel suo interesse, ovviamente, lo facciamo per non farlo soffrire e non far soffrire i genitori. Ma sì, dai: non è venuto bene. Lo buttiamo via e lo sostituiamo con un altro, che non sia fallito. Non è meglio per tutti?

A leggere i resoconti della proposta olandese (che è già stata imitata anche dal Belgio) impressiona proprio l' immensa banalità del male, la subdola mostruosità quotidiana che riduce i bambini alla stregua di detersivi o margarina in vendita da supermercato. La merce è fallata? Avanti, procediamo con il rimpiazzo. Un' intera partita è difettosa? Non si esiti nemmeno un minuto a sostituirla. Il detersivo o la margarina vengono tolti dagli scaffali e buttati in discarica. I bambini pure. Per il loro bene, s' intende. E per quello dei loro genitori. Bisogna pure ringraziare. Purtroppo è così: quando ci si allontana dalla cultura della vita, l' abisso non ha più fine. Se si può raschiare via un bimbo nel ventre della mamma, perché non lo si può buttare in discarica quando è nato? Se si possono togliere acqua e cibo a un malato terminale, perché non lo si può fare a un neonato? I medici olandesi, sotto il manto ipocrita, sono spietati: bisogna intervenire, dicono, perché i bambini malati «impiegano tempi lunghi per spegnersi». Capito? Non ne vogliono sapere di morire, accidenti, restano lì aggrappati a quel frammento di vita, quale essa sia, vogliono riempirsi i polmoni con un respiro dopo l' altro, foss' anche l' ultimo non ci vogliono rinunciare, e non si rendono conto di

Libero ATTUALITÀ 19

IL FEDELISSIMO MONSIGNOR BATTISTA RICCA NUOVO «PRELATO»

Papa Francesco blinda lo Ior

Monsignor Battista Maria Feltrino Ricci è il nuovo prelato della Ior. Nato in Vaticano come Don Feltrino, il sacerdote ha 57 anni ed è di Feltrino (Trento) in provincia di Udine.



Il nuovo prelato della Ior è il sacerdote Feltrino Ricci, nato in Vaticano come Don Feltrino, il sacerdote ha 57 anni ed è di Feltrino (Trento) in provincia di Udine.

La banalità del male non ha confini

Arrivano i nuovi Mengele: uccidono i bimbi per «bontà»

In Olanda proposta di legge per «limitare la sofferenza del malato e dei suoi genitori»

Ma così si autorizza la selezione della specie e si trattano i piccoli come merce fallata

LE REGOLE ALL'ESTERO

| | | |
|---|---|---|
| Belgio | Olanda | Svizzera |
| <p>Dal 18 maggio 2002 è in vigore una legge che consente ai medici di uccidere i malati terminali che soffrono di dolore insopportabile. Un progetto di legge prevede di estendere il diritto di morte ai malati terminali che soffrono di dolore insopportabile.</p> | <p>Dal 1994 l'olandese ha il diritto di essere punito per omicidio involontario. Un progetto di legge prevede di estendere il diritto di morte ai malati terminali che soffrono di dolore insopportabile.</p> | <p>Il suicidio assistito è permesso. Un progetto di legge prevede di estendere il diritto di morte ai malati terminali che soffrono di dolore insopportabile.</p> |

Dalle vecchie scritture al tablet

A Foggia il frate tecnologico celebra messa con l'iPad

MASSIMO D'ANGELO

Dalla tradizione religiosa alle più moderne tecnologie. Un frate di Foggia ha permesso la penetrazione della tecnologia digitale nella liturgia. Il sacerdote ha celebrato la messa con l'iPad. Il frate ha celebrato la messa con l'iPad. Il frate ha celebrato la messa con l'iPad.



Il frate ha celebrato la messa con l'iPad. Il frate ha celebrato la messa con l'iPad. Il frate ha celebrato la messa con l'iPad.

<-- Segue

essere soltanto un fastidio da spazzare via. O, forse, un costo da tagliare.

Non può non venire il sospetto, infatti, che alla fine più che le condizioni di salute contano le condizioni economiche. Puoi mantenere un figlio malato? Allora vive. Non lo puoi mantenere? Che problema c'è: lo buttiamo. E così il risultato finale di questi campioni dei diritti è che finiscono per difendere solo i diritti dei più forti e dei più ricchi: chi sta bene non ha problemi, chi ha tanti soldi neppure, ma se hai gravi problemi di salute e hai la sfiga di nascere in una famiglia povera, beh, sei condannato alla discarica, come un prodotto difettato.

E non ci rendiamo conto che di questo passo, orrore su orrore, dopo la soppressione del bimbo malconco arriveremo pure alla soppressione del nonno malato. Del resto la domanda è già pronta: l'anziano non più autosufficiente ha diritto ancora di vivere? Sì o no? Chi lo decide?

Una commissione? La possibilità economica della famiglia? Ci sarà qualche associazione di medici che dirà: «Impiega un tempo troppo lungo per spegnersi», pure lui. Ma come osa? Con quel che costa? Come si permette di restare inchiodato in poltrona davanti alla tv senza sentire l'urgenza di morire? Bisogna intervenire per togliere il fastidio. E, guardate che se lo facciamo, è solo per ridurgli le sofferenze. Perché siamo buoni.

Ma sì, siamo buoni, buonissimi. E a forza di presunta bontà arriveremo, per l'appunto, a un passo da Mengele, anzi forse ci siamo già: avremo una selezione della specie, avremo l'eliminazione dei deboli, forse avremo anche qualche bella convenienza economica, un bel risparmio da mettere nella finanziaria in stile olandese.

Quello che non riesco più a capire è se, essendo così buoni e finanziariamente perfetti, avremo ancora la possibilità di dirci uomini.

Mario Giordano